



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 599

Vaccino anti-Covid prioritario per Clero e Volontari operanti nelle politiche sociali

Presentata dal Consigliere regionale:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 01/02/2021

Presentata in data 01/02/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Vaccino anti-Covid prioritario per Clero e Volontari operanti nelle politiche sociali.

Premesso che:

- il 2 dicembre 2020 sono state presentate le linee guida del Piano Strategico per la Vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19, elaborato da Ministero della Salute, Commissario Straordinario per l'Emergenza, Istituto Superiore di Sanità, Agenas e Aifa;
- il 27 dicembre 2020 (Vaccine Day) ha avuto inizio la vaccinazione in Italia ed Europa;
- vista la limitata disponibilità dei vaccini contro il Covid-19, sono state individuate alcune categorie da vaccinare con priorità nelle fasi iniziali: operatori sanitari e sociosanitari, residenti e personale delle Rsa per anziani, persone di età avanzata.

Rilevato che:

- nel corso di questa c.d. Fase 1 è stata dedicata una sessione speciale di vaccinazioni per i Volontari che operano nelle Organizzazioni di Soccorso, nella Croce Rossa e nelle Organizzazioni di Protezione Civile, ritenuti particolarmente a rischio: lo scorso 10 gennaio è infatti iniziata la campagna vaccinale anti-Covid rivolta ai Volontari del Trasporto Sanitario (Croce Verde, Croce Rossa, Croce Giallo-Azzurra e altre associazioni aderenti ad Anpas Piemonte), con la somministrazione di circa 600 dosi vaccinali;
- nel corso di questa prima fase non è stata riservata la medesima attenzione alle altre categorie di Volontari che operano solidaristicamente nelle politiche sociali (per esempio nelle mense, nelle Associazioni di Volontariato che si dedicano non solo ai trasporti sociali o alla consegna di generi di prima necessità, ma a chi si prende cura degli anziani, delle persone con disabilità, delle persone affette da patologie o che assicurano interventi di welfare "leggero"), le quali seppur ugualmente esposte non sono state incluse tra le fasce con priorità di somministrazione vaccinale;
- l'attuale piano di vaccinazione non prevede nemmeno un'opzione di "precedenza" per i componenti del Clero, anch'essi altamente esposti a rischi vista la loro attività - pastorale, assistenziale e caritativa – svolta a costante e stretto contatto con le persone.

Considerato che:

- prevenire il più possibile i contagi da Covid-19 è fondamentale al fine di evitarne l'impennata e, scongiurando fenomeni di sovraccarico del Servizio Sanitario, consentire ai suoi operatori di dare assistenza adeguata a chi ne ha bisogno;

- è necessario, al fine di prevenire contagi, non solo che siano rispettati tutti i protocolli di sicurezza sia all'interno che all'esterno delle strutture ospedaliere e non, ma che tutto il personale, sanitario e non, sia sottoposto a un'adeguata prevenzione sanitaria mediante la vaccinazione;
- vaccinare subito, o comunque nel più breve tempo possibile, le categorie più a rischio è fondamentale anche al fine di evitare il cosiddetto "effetto domino", ossia il contagio in seconda battuta di coloro che assistono ed a cui stanno accanto.

Tenuto conto che:

- anche i Volontari che operano solidaristicamente nelle politiche sociali, così come quelli che operano nel Trasporto Sanitario, sono tutti i giorni in prima linea a stretto contatto con le persone e possono facilmente venire a contatto con persone affette (magari inconsapevolmente) da Covid-19;
- tali Volontari svolgono, gratuitamente, un ruolo imprescindibile e fondamentale per il buon funzionamento del servizio sanitario, con dedizione e senso del dovere, ben sapendo del rischio che corrono per sé e per i propri cari;
- allo stesso modo anche sacerdoti e suore sono costantemente esposti a rischi, non solo nello svolgere la propria attività pastorale (dalla Santa Messa al sacramento della confessione), ma anche nel sostegno alle persone in difficoltà e verso i più bisognosi;
- è doveroso e giusto assicurare anche a tali categorie, tra le più esposte ed essenziali per la tutela sociale, un diritto prioritario e volontario al vaccino, al fine di garantire la personale incolumità degli stessi e di coloro con cui vengono in contatto.

Constatato che:

- la tematica trattata è egualmente sentita ed avvertita come rilevante in numerose parti d'Italia, con preoccupazione per i ritardi segnalati sia nella distribuzione dei vaccini sia nelle modalità con cui il piano vaccinale sta venendo implementato;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere se, come e quando si intenda intervenire affinché Clero e Volontari che operano solidaristicamente nelle politiche sociali siano inclusi tra le categorie con priorità per la somministrazione su base volontaria delle vaccinazioni anti-Covid-19 nel corso della Fase 2.